

Lo sviluppo dell'industria della difesa rappresenta un fattore di estrema vulnerabilità per le nazioni ASEAN, a causa del profondo squilibrio esistente tra le spese militari sostenute e la capacità dell'industria bellica nazionale di far fronte alle crescenti esigenze in termini di ammodernamento degli equipaggiamenti e di forniture di armamenti ad alta tecnologia.

Come rilevato dal SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*) le nazioni del sudest asiatico hanno fatto registrare nell'ultimo decennio un aumento considerevole delle spese militari (+ 39% tra il 2008 e il 2017), pari a 41,9 miliardi di dollari.¹ Appare altresì significativo che sette nazioni ASEAN (su dieci che compongono questo blocco regionale) siano tra le prime cinquanta nazioni al mondo per spese militari: Indonesia e Vietnam (rispettivamente decima ed undicesima) e poi a seguire Singapore, Thailandia, Myanmar, Filippine, Malesia.² La combinazione tra l'aggravarsi delle dispute che coinvolgono la Cina ed alcune nazioni ASEAN nel Mar Cinese Meridionale e la minaccia del terrorismo islamico fomentato dall'espansione delle cellule locali legate al cosiddetto Stato Islamico - per fronteggiare la quale sono necessari armamenti efficienti e ad alta tecnologia ed un addestramento qualitativamente moderno - sono tra le ragioni principali di questa crescente militarizzazione nella regione.³

La necessità di modernizzare gli apparati militari nazionali e di soddisfare questa crescente domanda di armamenti - foraggiata da spese militare considerevoli - non può tuttavia essere soddisfatta dalle industrie nazionali dei vari stati ASEAN, che sono di conseguenza costrette a rivolgersi ai produttori internazionali per importare sistemi d'armamento.

Questa situazione determina una condizione di profondo squilibrio in quanto implica una dipendenza dalle importazioni, rallenta la crescita e lo sviluppo di un'industria della difesa nazionale, che potrebbe beneficiare di questi consistenti flussi di denaro attualmente utilizzati per acquistare armamenti dall'estero, per investirli in attività di ricerca e sviluppo e per il potenziamento dell'apparato militare.

Emerge quindi la volontà delle nazioni ASEAN di ridurre la dipendenza dalle importazioni degli armamenti, con l'obiettivo di sviluppare una filiera locale di produzione competitiva e moderna, capace di attirare investimenti internazionali che consentano di stimolare una produzione endogena di armamenti, attraverso lo sviluppo di partenariati internazionali capaci di generare ricadute positive sia sull'industria nazionale che sulla società.⁴

Questo orientamento è stato oggetto di discussione nel corso del summit annuale dell'ASEAN tenutosi a Bangkok nel giugno 2019, dove i rappresentanti delle nazioni del sudest asiatico hanno espresso la condivisa necessità di procedere verso un piano di collaborazione nell'ambito della ricerca e sviluppo in materia di difesa e sicurezza, e nell'attività di produzione.

Nell'ambito dell'*Asean Defence Industry Collaboration meeting* sono stati individuati quattro specifici settori per promuovere una fruttuosa cooperazione: implementazione di attività congiunte di ricerca e sviluppo per la produzione di veicoli militari; collaborazione nei settori dell'industria marittima e cantieristica; promuovere visite di scambio tra le diverse strutture di difesa regionali; cooperazione su programmi industriali e in programmi di educazione e formazione nell'ambito della

1 SIPRI, *SIPRI Yearbook 2018, Armaments, Disarmament and International Security*, Oxford: Oxford University Press, 2018, p.155

2 Ibidem, p.200

3 Fabio Indeo, *Il rafforzamento dello strumento militare di molte nazioni in termini qualitativi e quantitativi. Un punto di situazione*. Pacifico, Osservatorio Strategico 2019– Anno XXI n. III, pp. 85-87

4 The European House Ambrosetti, *Position Paper Aerospace, Defense And Security as Drivers for Growth and Technological Progress: Opportunities for Italy and Asean Countries Cooperation*, 2017, https://www.ambrosetti.eu/wp-content/uploads/ASEAN-2017-Paper-AEROSPACE_eng_sito.pdf

ricerca e sviluppo.⁵ Tra le intese discusse, l'impegno congiunto di Thailandia e Myanmar per lavorare sull'ingegneria informatica applicata alla difesa. Il vice ministro della difesa thailandese ha rimarcato l'importanza della condivisione delle competenze e delle capacità nell'industria della difesa per la crescita della regione.⁶

Stati Uniti, Russia, Cina e nazioni dell'Unione Europea sono i principali fornitori di armi per le nazioni del sudest asiatico. Secondo la Giuliani, i settori in cui le industrie belliche europee risultano più rilevanti per le esigenze difensive dei membri dell'ASEAN sono quelli della marina e dell'aeronautica militare, specialmente per quanto riguarda il rifornimento di sottomarini, missili balistici e sistemi di difesa missilistica.⁷ Tra le nazioni europee, la Francia è sicuramente uno dei partner principali per le nazioni ASEAN, avendo stipulato importanti commesse con l'Indonesia (fornitura di sottomarini), Malesia (fregate), Thailandia (elicotteri da trasporto) e Singapore (elicotteri e missili).⁸ Per quanto concerne l'Italia, dopo essersi aggiudicata un'importante commessa la Leonardo ha consegnato nel 2018 alla Marina militare delle Filippine due modelli di elicottero Agusta Westland AW159: tra il 2016 e il 2018 l'Italia ha altresì fornito un'ampia gamma di elicotteri alla Thailandia.⁹

Considerate le minacce alla sicurezza e alla stabilità regionale legate alle controversie e alle rivendicazioni inerenti il Mar Cinese Meridionale, la modernizzazione e il potenziamento della marina militare rappresentano delle priorità strategiche per le nazioni ASEAN. In quest'ottica, lo sviluppo di una cooperazione militare industriale con Giappone, Corea del Sud ed Australia consentirebbe alle nazioni del sudest asiatico di disporre di armamenti e tecnologie moderne, implementando una strategia di diversificazione in termini di approvvigionamento dell'equipaggiamento militare, rispetto ai tradizionali fornitori cinesi, russi o europei. Queste nazioni vantano infatti notevoli possibilità di investire, capacità riconosciute nell'ambito della ricerca e sviluppo, possibilità di intraprendere progetti di produzione su larga scala di mezzi militari marittimi (dalle motovedette della guardia costiera ai sottomarini).¹⁰

Si rileva dunque la possibilità di costruire una proficua relazione di complementarità tra le nazioni ASEAN e questi produttori regionali di armamenti in quanto Australia, Corea del Sud, Giappone potrebbero contribuire alla realizzazione di un sistema regionale di cooperazione industriale nella sfera della difesa, che permetterà l'aumento numerico e qualitativo della manodopera specializzata anche nelle nazioni del sudest asiatico, la creazione in loco di centri di produzione moderni ad elevato sviluppo tecnologico che permetteranno di supportare programmi per la creazione di un'industria militare nazionale.¹¹ La cooperazione bilaterale nel settore della difesa e dell'industria navale tra l'Indonesia e la Corea del Sud è uno degli esempi maggiormente significativi, con le compagnie coreane Daewoo Shipbuilding and Marine Engineering e Hanjin Heavy Industries che stanno collaborando con alcuni cantieri navali indonesiani per la costruzione di banchine d'atterraggio per elicotteri e sottomarini.¹²

5 Jon Grevatt, *ASEAN advances defence co-operation projects*, Jane's Defence Weekly, June 20, 2019, <https://www.janes.com/article/89412/asean-advances-defence-co-operation-projects>

6 Wassana Nanuam, *Military R&D pact gets the nod*, The Bangkok Post, June 21, 2019, <https://www.bangkokpost.com/thailand/general/1698760/military-rd-pact-gets-the-nod>

7 Benedetta Giuliani, *Il commercio militare UE-ASEAN*, IRIAD Review, no.8, Agosto 2019, p.17

8 Ibidem, pp.18-22

9 Ibidem, p.22; "Finmeccanica: due elicotteri AW159 per la Marina Filippina", *Analisi Difesa*, 31 Marzo 2016, <https://www.analisdifesa.it/2016/03/finmeccanica-due-elicotteri-aw159-per-la-marina-delle-filippine/>

10 Sukjoon Yoon, *New Opportunities For maritime modernization*, Indo Pacific Forum, February 28, 2019, <http://apdf-magazine.com/new-opportunities-for-maritime-modernization/>

11 Ibidem

12 Franz-Stefan Gady, *Indonesia, South Korea Ink \$1 Billion Contract for 3 Diesel-Electric Submarines*, The Diplomat, April 15, 2019, <https://thediplomat.com/2019/04/indonesia-south-korea-ink-1-billion-contract-for-3-diesel-electric-submarines/>

Per quanto concerne l'Australia, l'obiettivo delle autorità di Canberra è quello di potenziare l'industria nazionale della difesa, in modo che entro il 2028 la nazione possa soddisfare la domanda di armamenti moderni e ad alta tecnologia riducendo la dipendenza dalle importazioni, (sottomarini, mezzi blindati, aerei da combattimento) provenienti in gran parte dagli Stati Uniti e dalle nazioni europee con l'ambizione di esportare velivoli ed altri mezzi militari.¹³ La possibilità di allocare parti consistenti del bilancio nazionale nel settore della ricerca e sviluppo e nel supporto alle imprese nazionali potrebbe permettere all'Australia di realizzare l'ambizioso obiettivo dell'autarchia dell'industria nazionale della difesa.

In termini di produzione industriale di mezzi militari, l'Australia è attualmente impegnata nella realizzazione di 54 mezzi militari navali tra imbarcazioni e 12 sottomarini d'attacco, la cui commessa è stata affidata interamente ad un'impresa nazionale, ma vi è il fondato timore che al momento del loro previsto varo nel 2030 siano tecnologicamente obsoleti.¹⁴

13 Stew Magnuson, *Australia Makes Moves to Grow its Defense Industry*, National Defense, April 29, 2019, <https://www.nationaldefensemagazine.org/articles/2019/4/29/australia-makes-moves-to-grow-its-defense-industry>

14 Andrew Green, *Australia's new fleet of submarines could be 'obsolete' when they come into service in 2030s*, ABC News, July 13, 2019, <https://www.abc.net.au/news/2019-07-13/australian-submarines-could-be-obsolete-in-2030s/11306226>